

Consultazione sulla consulenza di EIOPA riguardante l'Articolo 8 del Regolamento in materia di Tassonomia

Domande della consultazione e risposte dell'Anasf

1. Spesa in conto capitale e spesa operativa delle imprese non finanziarie relativa agli asset ed ai processi associati ad attività compatibili con la classificazione tassonomica

Q1. Siete d'accordo sul fatto che la quota degli 'asset' delle imprese di assicurazione o riassicurazione, in relazione agli asset totali, che sia diretta a finanziare, o sia comunque associata a, attività economiche che sono qualificate come sostenibili per l'ambiente sia un coefficiente appropriato?

Anasf: L'utilizzo di un coefficiente che consideri gli asset qualificabili come sostenibili in relazione agli asset totali è pertinente, ma assumerà un valore significativo nel corso del tempo, quando ci saranno tempi congrui per una ristrutturazione patrimoniale sostenibile dell'impresa. Riteniamo che allo stato attuale sia più efficace l'utilizzo di un coefficiente che si basi sugli investimenti sostenibili effettuati dall'impresa, piuttosto che sugli asset della stessa.

Q2. In caso di risposta negativa, sareste d'accordo ad utilizzare gli 'investimenti' delle imprese di assicurazione o riassicurazione che sono diretti a finanziare, o che sono comunque associati a, attività economiche che sono qualificate come sostenibili per l'ambiente? Fareste una differenziazione tra gli investimenti detenuti per i contratti unit-linked o index-linked?

Anasf: Sì, come accennato nella risposta precedente riteniamo che sia opportuno utilizzare un coefficiente che tenga conto degli investimenti effettuati dalle imprese di assicurazione in attività economiche che sono qualificate come sostenibili per l'ambiente.

Riteniamo altresì opportuna una differenziazione per i contratti unit-linked e index-linked considerato che hanno caratteristiche peculiari rispetto alle altre tipologie di strumenti e che hanno una significativa rilevanza nei bilanci degli assicuratori ramo vita.

Q3. Proporrreste degli indicatori chiave di performance addizionali per le imprese di assicurazione o riassicurazione al fine di quantificare lo sforzo di una impresa nell'impegnarsi maggiormente in attività sostenibili per l'ambiente?

Anasf: Sì, riteniamo utile l'introduzione di coefficienti aggiuntivi che tengano conto degli sforzi di un'impresa nel divenire nel tempo maggiormente sostenibile.

2. Fatturato delle imprese non finanziarie derivante dalla vendita di prodotti o servizi associati ad attività qualificate come sostenibili per l'ambiente

Q4. Siete d'accordo sul misurare le attività di assicuratori e riassicuratori corrispondenti a quelle identificati come sostenibili per l'ambiente in base alla tassonomia dell'UE per mezzo della quota del 'premi lordi contabilizzati' non vita o – a seconda dell'assetto contabile – dei 'ricavi derivati dai contratti stipulati' o 'ricavi assicurativi totali' non vita?

Anasf: Si riteniamo sia corretto separare la contabilizzazione tra riserve vita e non vita, dato che sono completamente diverse tra loro. Sarebbe opportuna anche una riclassificazione interna delle attività secondo i parametri definiti dalla tassonomia, agevolando così l'attribuzione delle riserve alle attività riclassificate.

Q5. Vedete dei vantaggi nell'esplorare ulteriormente lo studio di un coefficiente alternativo che quantifichi l'ammontare di passività dell'attività assicurativa o riassicurativa non vita che siano associate con le attività classificate dal Regolamento?

Anasf: Riteniamo non sia necessaria ad oggi l'introduzione di ulteriori coefficienti, la specificazione del coefficiente per settore è sufficiente per valutare e produrre effetti. Un'eventuale revisione di questa previsione, con l'introduzione di coefficienti aggiuntivi, potrà essere adottata in futuro qualora se ne ravvedesse necessità specifica.

3. Identificazione delle attività economiche e disposizione di informazioni di corredo

Q6. Siete d'accordo sul fatto che, quando si valutano attività assicurative che corrispondono ad attività sostenibili per l'ambiente, assicuratori e riassicuratori potrebbero dover formulare una valutazione per operare una divisione ragionevole?

Anasf: Si concordiamo che occorra una specifica valutazione delle attività assicurative.

Q7. Siete d'accordo sul fatto che quando si esplicita una valutazione, assicuratori e riassicuratori dovrebbero fornire una descrizione della scelta di divisione oltre alle informazioni relative alle politiche contabili utilizzate?

Anasf: Assicuratori e riassicuratori devono utilizzare il medesimo linguaggio per operare una corretta divisione del rischio e ed evitare eventuali contestazioni da parte di terzi. Una volta stabilita la tassonomia comune, si invita la Commissione a semplificarla per renderla comprensibile e attuabile.

Q8. Potete fornirci delle informazioni in merito all'incidenza dei servizi ancillari legati alle attività assicurative, come i servizi di consulenza, che assistono le attività rilevanti per la tassonomia e come vengono contabilizzati (ad esempio, se come parte dei ricavi assicurativi o di altri ricavi)?

Anasf: In Italia, anche a seguito del recepimento della Direttiva IDD e della Direttiva Mifid II la consulenza assicurativa riveste un ruolo rilevante, in particolare in riferimento ai prodotti IBIP, e viene inclusa nei costi pagati dai clienti sui prodotti, non viene addebitata separatamente.

In particolare per la distribuzione dei prodotti IBIP è previsto l'obbligo di consulenza nella distribuzione e la prestazione della consulenza sugli IBIP è svolta unitamente a un servizio (MiFID) di consulenza in materia di investimenti accompagnato da una valutazione periodica dell'adeguatezza.

Tale configurazione dei rapporti intermediario-cliente permette lo svolgimento dell'attività di consulenza sugli IBIP all'interno del più ampio contesto della prestazione del servizio (MiFID) di consulenza in materia di investimenti che prevede il riconoscimento per gli operatori, sotto il profilo della remunerazione dell'attività prestata, di ricevere pagamenti diretti dai clienti sotto forma di commissioni esplicite.

In ogni caso il soggetto abilitato alla distribuzione assicurativa garantisce che le informazioni da rendere al cliente comprendano quelle relative a ogni pagamento o beneficio ricevuto da o pagato a terzi dai soggetti coinvolti nella collaborazione orizzontale.

4. Ulteriori domande sollevate nel CfA

4.1. Bisogno di specificare l'informativa degli assicuratori rispetto a quella dei riassicuratori e le corrispondenti attività

Q9. Siete d'accordo che non sia necessario distinguere diversi tipi di KPIs in base al fatto che un'impresa sia assicurativa o riassicurativa o che l'attività sia di assicurazione piuttosto che di riassicurazione?

Anasf: Sì, riteniamo debbano essere previsti obblighi analoghi e medesime informazioni, in modo da garantire il level playing field.

Q10. Siete d'accordo sul fatto che sia necessaria una distinzione tra esposizione al rischio vita e non vita?

Anasf: Sì, trattandosi di settori diversi è opportuna una distinzione.

4.2. Il bisogno di applicazione retroattiva dei requisiti di pubblicità

Q11. Siete d'accordo sul fatto che l'applicazione retrospettiva dei requisiti di pubblicità possa essere resa possibile, ma non sia obbligatoria?

Anasf: Si riteniamo che non sia opportuno prevedere l'obbligatorietà retroattiva dei requisiti di pubblicità. È invece corretto consentire alle imprese che dispongono di informazioni e dati passati di utilizzarli su base volontaria. Il mercato premierà le imprese che renderanno disponibili agli investitori quei dati e porteranno le imprese nel tempo ad adeguarsi ai nuovi parametri e alle nuove disposizioni, anche in termini di pubblicità dei dati.